

La raccolta**Doppia trilogia più noir della pece in una Napoli bella e dannata****Gioconda Marinelli**

Due scrittori, Francesco Costa e Maria Rosaria Selo, per sei racconti noir, per sviscerare storie più nere della pece, legate nella raccolta *Doppio nero* (Cento Autori, pagine 186, euro 10), che attraversano un mondo in preda alla violenza, alla cattiveria, all'arroganza, all'odio.

Costa, autore e sceneggiatore per cinema e televisione, ha scelto di parlare di donne sopraffatte ma mai del tutto, pronte a riappropriarsi di se stesse con grande forza di volontà, mentre vagano tra oscuri

personaggi violenti, prepotenti, anime perse, emarginate. Un universo femminile in pena: Sara, una splendida ragazza che si vende «occasionalmente» per pagarsi gli studi all'università, Adala smemorata, uno strano caso di irrealtà, Barbara e le altre oggetto dell'inganno dello stesso uomo. La penna dello scrittore è ironica, compassionevole, ammiccante.

Selo, anche lei scrittrice e sceneggiatrice, che tra l'altro ha curato un'antologia di testimonianze contro la violenza sulle donne, sparge in queste pagine, inchiostro nero su uomini malavitosi, cattivi fi-

**Le storie**

Costa e la Selo scrivono di donne in pena e uomini cattivi dentro

Oltre l'oleografia

Accanto, uno dei Vesuvi reinventati da Gennaro Regina

no in fondo, spietati, perfidi: «Ciro Capuano tiene una cattiveria dentro. Una di quelle potenti e acide. La tiene da quando si sveglia la mattina e fino a che non s'addormenta la sera. E gli piace. Il male è in lui, nella carne, sotto la pelle». Tre racconti, quasi una trilogia con una tensione crescente fino all'epilogo. Per entrambi gli autori, c'è in sottofondo una città che sta a guardare, Napoli centrale e periferica, Napoli bella e dannata, rumorosa e silente, aggressiva e indifesa, sfrontata nella sua veste stracciata o nel suo abito più ricco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

